

Per il criminale raid fascista di Sezze Romano

Martedì la Camera rinvierà l'arresto di Sandro Saccucci

Schieramento compatto alla giunta per le autorizzazioni a procedere riunita ieri a Montecitorio. Il compagno Fracchia ribadisce l'esigenza di ordinare la cattura anche per il tentato golpe del '70

L'Assemblea di Montecitorio, convocata in seduta ordinaria, voterà martedì prossimo le richieste di autorizzazione a procedere in giudizio e l'arresto di Sandro Saccucci, ribadisce la Procura di Roma e Latina rispettivamente per il tentato golpe del dicembre 1970 e per il barbaro assassinio del compagno Di Rosa, avvenuto il 29 maggio a Sezze, tentato un criminale raid fascista.

In vista della seduta di martedì, ieri si è riunita alla Camera la giunta per le autorizzazioni a procedere, che ha da prima discusso l'interrogatorio del democristiano Boldrin, la posizione di Saccucci nella sanguinosa spedizione di Sezze Romano. Le imputazioni che la Procura di Latina eleva a carico del deputato democristiano sono, come è noto, di tentato omicidio, di concorso in omicidio e di tentato omicidio continuato, di porto d'armi di detenzione e porto d'armi in luogo di riunione pubblica e di sparso di armi da fuoco in luogo pubblico.

Nella sua richiesta, il procuratore della Repubblica di Latina, dott. Mario Boechchio, sottolinea che la sollecitazione di arresto ha lo scopo di fermare il mandato di cattura per i delitti di tentato omicidio e di porto abusivo d'armi e sostenere i « sufficienti indizi di reato rilevabili per il tentato omicidio, dal numero testimoniale assunto ».

Lon. Boldrin, nella sua relazione, ha ribadito l'orientamento favorevole che, pochi giorni prima delle elezioni, aveva portato la Camera a decidere, a grandissima maggioranza, sia per l'autorizzazione a procedere che per l'arresto di Saccucci. Dopo la relazione di Boldrin la giunta ha dato il proprio consenso a chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere e all'arresto del deputato missionario. L'autorizzazione a procedere è stata accolta all'unanimità, mentre l'arresto ha votato contro solo il rappresentante missino Manco. Da notare che nella votazione avvenuta nella commissione legislativa i missini si erano astenuti sulla richiesta di arresto.

Nonostante questo voltafaccia missino il voto che l'Assemblea esprimerà martedì prossimo dovrebbe essere di analogo ampio consenso, di quello dai deputati nella prima decisione.

Per il fallito « golpe » del '70, Saccucci è stato rinviato a giudizio con sentenza istruttoria del dicembre '75, per i reati di cospirazione politica, medietà, associazione di istruzione alla insurrezione armata contro i poteri dello Stato, di tentato sequestro di persona, di detenzione abusiva di armi, di furto. La Camera si occupò di questo caso nel giugno 1975, ma mentre fu concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio, fu negata — su proposta del relatore Galloni, democristiano — quella all'arresto.

Il compagno Fracchia, che è ora relatore su questo processo, ha ribadito ieri la posizione di dissenso di cui è animato dal dissenso di cui è animato dalla imponente silenziosa data da Galloni, rilevando che se è vero che occorre preoccuparsi di garantire e aumentare nell'esercizio del mandato e di assicurare il plenum dell'Assemblea, è altrettanto vero che esistono degli interessi prevalenti di quelli della difesa delle istituzioni — la cui tutela diviene ancor più urgente quando a marciare di fatto di tale gravità e proprio un parlamentare.

Ma, sottolineava ancora ieri Fracchia alla giunta, dal giugno 1975 si sono dovute nuove condizioni, di cui la Camera non può non farsi carico. Anzitutto, Saccucci non è più un semplice indagato di reato, ma nei suoi confronti è stato deciso il rinvio a giudizio. Il dibattimento in Corte d'assise è stato potuto già essere fissato se il Saccucci non fosse stato rinvolto. In più, il deputato neofascista è stato condannato a 4 anni per il reato di tentato omicidio continuato, di porto d'armi di detenzione e sparso di armi in luogo pubblico; si è macchiato, inoltre, di gravi colpe nella sanguinosa aggressione di Sezze Romano, da parte della Camera, di soddisfare le richieste della Magistratura di Roma, di concedere l'arresto di Saccucci — anche dalla necessità di tutelare la incolumità dei cittadini — e garantire le istituzioni democratiche.

Sulla proposta di Fracchia si andava al voto. La richiesta di autorizzazione a procedere e l'arresto sono stati approvati a maggioranza con i voti dei parlamentari di sinistra e del centro. I deputati democristiani, che si astenevano, per la parte relativa all'arresto, sei deputati della DC, probabilmente ancora insicuri, nel corso dell'interrogatorio di Saccucci, indussero lo scudo crociato a votare contro l'arresto. I deputati dc assenti, successivamente, hanno tentato di modificare il loro voto comunicando al presidente Bandiera di essere favorevoli anche all'arresto. Ma la votazione formale non poteva essere ormai più modificata. I deputati dc, comunque, dichiaravano che se sulla votazione anche per l'arresto.

a. d. m.

E' in Spagna noto fascista implicato in un rapimento

BRINDISI, 20

Ulteriori sviluppi nella vicenda del sequestro di persona del banchiere Mariano, avvenuto nell'agosto dello scorso anno a Brindisi, come è noto, per questo sequestro il deputato democristiano, quando era stato catturato a carico del segretario provinciale del MSI di Brindisi Luigi Martines, detenuto dal settembre 1976, e di altri sette noti personaggi del MSI salentino. Quando è stata notificata comunicazione giudiziaria a carico dell'on. Manco, deputato del MSI e componente la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, che pochi giorni prima delle elezioni politiche è stato interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Taranto, dott. Morelli.

Giorni fa si è avuta, inoltre un'ulteriore conferma che uomini del MSI sono implicati in prima persona nel sequestro. Infatti uno degli imputati legato al presunto neofascista, sfuggito al mandato di cattura si è rifugiato a Madrid con la moglie. Si tratta di Mario Pellegrino, del quale sono stati ritrovati i documenti smarriti nelle strade di Madrid. Successivamente a queste cose sono state rimesse al comune di San Pancrazio Salentino (Brindisi) nel quale il Pellegrino operava negli ultimi tempi, dopo essere stato implicato in aggressioni sanguinose in Toscana.

E' evidente che la fuga in Spagna del Pellegrino è stata curata dalla organizzazione fascista alla quale il Pellegrino appartiene.

D'altra parte in Spagna si rifugiano ormai quasi tutti i fascisti ricercati dalle autorità italiane.

Prosciolti due indiziati per l'omicidio del PG Coco

TORINO, 20

Sono state prosciolte due delle dieci persone raggiunte da comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e delle sue guardie del corpo Antonio Delana e Giovanni Saponara. I giudici istruttori torinesi Giancarlo Caselli, Mario Griffey e Luciano Violante che affiancano il consigliere istruttore Mario Carassi nella delicata inchiesta, hanno deciso di archiviare gli atti riguardanti Renato Prina Mello e Matteo Traversi, indiziati di reato per essere stati riconosciuti da un solo testimone tra le foto dell'album segnalatico della questura genovese. Il riconoscimento, già allora ritenuto un indizio assai labile ma che per procedura deve essere all'origine della comunicazione giudiziaria, è finito per cadere durante gli ulteriori accertamenti istruttori compiuti dai magistrati torinesi nel capoluogo ligure, dove si sono finora recati due volte.

Il Prina Mello, biondo, era stato indicato come l'uomo visto insistentemente, nei giorni precedenti l'attentato, nella zona di Salsola Santa Brigida, ma il solo testimone non è stato in grado di confermare il riconoscimento del corpo delle ricognizioni personali eseguite nei giorni scorsi.

Matteo Traversi invece è stato vittima di un errore: nell'album della polizia la foto di un altro individuo era stata posta accanto al suo nome. Il Traversi è già latitante per un altro processo. Ci si chiede come la foto di Renato Prina Mello, incensurato, abbia potuto capitare nelle raccolte segnalatiche della polizia.

Migliaia e migliaia di persone presenti nel piccolo centro dell'Aretino

Commossi funerali a Subbiano delle nove vittime del fulmine

I feretri seguiti da autorità civili e militari, giovani, donne, lavoratori — Le rappresentanze del PCI e della DC — Il medagliere dell'ANPI a testimonianza dell'impegno antifascista delle vittime morte durante un raduno partigiano — Migliorano le condizioni del ragazzo ustionato



AREZZO — I familiari delle vittime davanti alle bare

Dal nostro inviato

AREZZO, 20

Paole come dolore, orrore, incedibilità, escono dalla retorica acquiescente un senso reale quando si leggono gli sguardi impietati di una grande folla come quella che ha partecipato oggi ai funerali delle nove vittime di Catenaia, stroncate dalla furia cieca del fulmine.

Catenaia è centinaia di persone nelle strade e alle finestre di Subbiano per fare alla corteo: decimila persone, forse di più, donne, bambini, anziani, operai e braccianti che in segno di lutto hanno rinunciato alla manifestazione emittita dall'organizzazione sindacale per lo sciopero dell'industria in programma ogni pomeriggio. Soprattutto giovani a decine. Alle 16 via Verdi dove si apre il palazzo comunale di Subbiano è già colma di popolo, di corone, di bandiere. Entrare nella camera ardente della sede del Consiglio comunale è ormai impossibile. Un numero enorme di persone e garofani rossi e bianchi, giardini ovunque.

Così Subbiano, Castiglione Fibocchi e tutti i comuni dell'Aretino hanno dato l'ultimo saluto alle nove vittime di questa assurda tragedia, uccise forse da due fulmini attirati dal fuggio sotto cui avevano cercato riparo dalla pioggia torrenziale.

Già prima che la folla cominciava a raccogliersi per il corteo funebre, la camera ardente di via Verdi era stata meta ininterrotta di visite. Erano vecchi compagni, gli amici, i parenti e combattenti partigiani che domenica si erano ritrovati alla Fontana del Perignano da dove trentadue anni fa i volontari della resistenza erano scesi per liberare Arezzo e le zone limitrofe. Le nove vittime avevano testimoniato con la loro presenza alla festa partigiana di domenica scorsa, la partecipazione agli ideali della Resistenza e l'immutato impegno antifascista.

Per il PCI hanno reso omaggio alle vittime la senatrice Graia Tedesco, il segretario regionale Alessio Pasquini, il senatore Giorgio Bondi, l'onorevole Danilo Dani e i dirigenti della federazione di Arezzo, Giardini e Becchetti. Per la DC Buccarelli Ducei e il senatore Bartolomei. Ha reso omaggio alle vittime il presidente della giunta toscana Latorre, il presidente dell'amministrazione provinciale di Arezzo Monacchini, il segretario nazionale dell'ANPI Alfonso Bertolini, il generale Rossetti, già comandante della brigata partigiana « Pio Barri », il generale Aldo Dentoni, comandante della scuola di guerra di Livorno, anch'egli comandante partigiano.

Il sindaco di Firenze, Compagno Gabbagiani ha inviato un telegramma di cordoglio al giovane sindaco di Subbiano Mastellini.

Il silenzio è sceso su Subbiano alle 17 al momento dei funerali le uniche voci erano quelle singhiozzanti dei familiari che seguivano i feretri sui camioni militari. « Partizjo son qui... » — mormorava Mario Cincellini dietro la bara del figlio e della moglie Maria Bruni senza più riuscire a controllare la sua disperazione.

La banda musicale del paese apre il corteo seguito dalle bandiere e dal medagliere dell'ANPI con la delegazione toscana guidata dallo avv. Alfredo Merlini, i partigiani di Bologna, i gonfolani dei comuni del casentino, della provincia di Arezzo, della Regione Toscana, dai feretri seguiti dai familiari, dalle autorità. La lunga fila delle corone e una gran folla chiudevano il corteo.

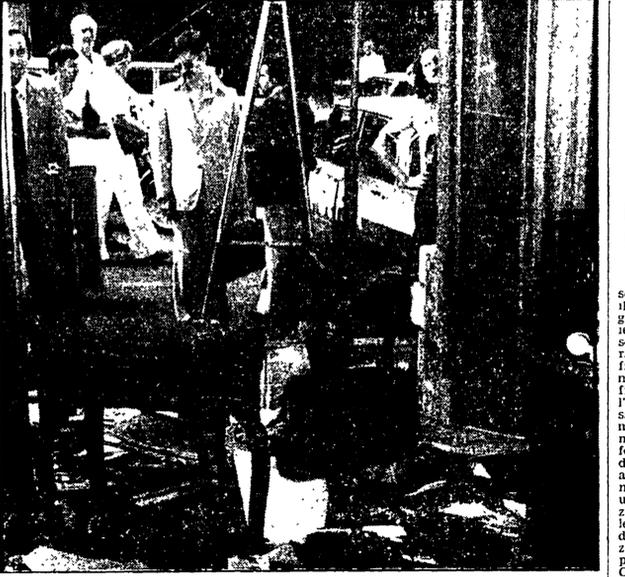
Quando si è arrivati davanti alla chiesa di Santa Maria della Visitazione, c'è una gran folla, i feretri trasportati dai camion messi a disposizione del Comitato di Firenze vengono portati a spalle e depositati ai piedi dell'altare. Durante il rito funebre il vescovo di Arezzo monsignor Stefano Cioli ha chiamato per nome le nove vittime, Sandro, Giuseppe, Mario, Patrizio, Maria, Patrizia, Gaetano, Claudio e Eugenio. Poi le salme sono state trasportate al cimitero comunale messi a disposizione del Comitato di Firenze vengono portati a spalle e depositati ai piedi dell'altare. Durante il rito funebre il vescovo di Arezzo monsignor Stefano Cioli ha chiamato per nome le nove vittime, Sandro, Giuseppe, Mario, Patrizio, Maria, Patrizia, Gaetano, Claudio e Eugenio. Poi le salme sono state trasportate al cimitero comunale messi a disposizione del Comitato di Firenze vengono portati a spalle e depositati ai piedi dell'altare. Durante il rito funebre il vescovo di Arezzo monsignor Stefano Cioli ha chiamato per nome le nove vittime, Sandro, Giuseppe, Mario, Patrizio, Maria, Patrizia, Gaetano, Claudio e Eugenio. Poi le salme sono state trasportate al cimitero comunale messi a disposizione del Comitato di Firenze vengono portati a spalle e depositati ai piedi dell'altare.

Con parole commosse i sindaci di Subbiano e di Arezzo hanno commemorato le vittime di questa assurda e incredibile tragedia.

Distrutti dal dolore i familiari di Sandro Necci e di sua moglie Giuseppina Cecchetti il cui figlio Silvio si trova ancora in ospedale dove domenica sera, dopo la tragedia di Catenaia, venne ricoverato per ustioni. Il ragazzo è in buone condizioni. Oggi ha saputo la verità, Silvio è scappato in un piano dritto. « Lo sapevo — ha detto — altrimenti il babbo non mi avrebbe lasciato solo ».

Giorgio Sgheri

Per il criminale raid fascista di Sezze Romano



L'ingresso dell'agenzia delle Linee aeree siriane a Roma dopo l'attentato

A Roma attentato all'alba alle «Linee aeree siriane»

Una violenta esplosione ha devastato ieri all'alba a Roma la sede delle Linee aeree siriane in via Barberis 13, a due passi da via Veneto. Il potente ordigno è esploso pochi minuti prima delle 5, distruggendo la stamperia e gran parte delle suppellettili che si trovavano all'interno dei locali, sono andati in frantumi anche i vetri e le insegne dei negozi vicini. Sul luogo dell'attentato gli uomini dell'ufficio politico della questura non hanno rinvenuto messaggi o volantini, soltanto alcuni autoveicoli affissi ad un cartellone stradale con la scritta « Fedayn ».

Il frazioso boato ha svegliato quasi tutti gli abitanti della strada ed è stato udito anche ad alcuni chilometri di distanza. Lo spostamento di aria ha scardato la saracinesca dell'agenzia della «Sirian Airlines» e danzando, in un'area di grande vicinanza a «Alitalia» e una «BMW», con diverse persone a bordo. Polizia e carabinieri si sono mossi in massa, ma non sono state trovate altre armi o esplosivi.

L'attentato contro l'agenzia delle linee aeree siriane ha fatto scattare il sistema di sicurezza a protezione delle altre sedi diplomatiche e commerciali dei paesi arabi. Si teme infatti che l'esplosione di questa mattina possa far parte di un più vasto piano di provocazioni. Sul fronte delle indagini, come abbiamo detto, fino a questo momento l'unico elemento significativo è rappresentato dalle due auto viste allontanarsi dal luogo dell'attentato. Gli inquirenti stanno tentando di risalire ai proprietari del boato i rari passanti avevano visto allontanarsi da via Barberis a grande velocità una «Alitalia» e una «BMW», con diverse persone a bordo. Polizia e carabinieri si sono mossi in massa, ma non sono state trovate altre armi o esplosivi.

Questo contrasto tra l'ex capo del SID che conosce molto la retroscena della strategia di sicurezza del ministero dell'Interno si ricollega anche ad una ipotesi circolata negli ambienti di palazzo di giustizia nei giorni scorsi. In particolare qualcuno ha sostenuto che il delitto Occorsio è stato eseguito non per odio personale ma perché la magistratura intendesse fino in fondo il suo significato. A questo proposito è stato fatto un tentativo di esame sia dei fascicoli giudiziari che erano di competenza del dott. Occorsio.

Per quanto riguarda l'attività del magistrato ucciso, ieri mattina il dott. Vitalone ha tenuto un sopralluogo nell'ufficio di palazzo di giustizia e ha redatto un verbale di tutti i procedimenti giudiziari in corso, ma sembra che non siano state trovate inchieste oltre quelle dell'Anonima sequestri, e di un altro gruppo di appartenenti ad «Ordine Nuovo» trovate inchieste da far supporre che sia stato un regolamento di conti.

Invece la Procura e il tribunale hanno in piedi due inchieste giudiziarie ritenute «scottanti». Si tratta di quelle riguardanti le intercettazioni telefoniche e la «strage di Fiumicino». Nella prima sono implicati sia grossi personaggi del disolto ufficio «Affari Generali» del ministero dell'Interno e sia il detective privato missino Tom

C'è chi sostiene che si è trattato di un avvertimento ad altri magistrati

IL SID INDAGA SUL DELITTO OCCORSIO: SI RIAPRONO ALTRI SCOTTANTI DOSSIER

Il generale Maletti ex capo del servizio D parla di esecuzione di un commando specializzato — Di diverso avviso sono al ministero degli Interni — Sopralluogo nello studio del sostituto procuratore ucciso — Si è costituito un neofascista ricercato — Un detenuto annuncia rivelazioni

Una pista precisa, è stata scoperta dagli inquirenti per il delitto Occorsio? L'interrogativo è tornato d'attualità ieri dopo un'intervista rilasciata alla stampa dal generale Maletti, ex capo dell'ufficio D del SID. Pur mantenendosi nel generico, l'alto ufficiale ha fatto capire che l'uccisione di Maletti non sarebbe stata compiuta da mercenari professionisti e non militanti politici. A titolo informativo, abbiamo fornito al generale diversi episodi analoghi a quelli di Occorsio che vanno dall'uccisione a Madrid di un rappresentante della «Wahd» israeliana a quella di Ali Zewer a Roma di un ambasciatore in Svezia, di un rappresentante dei palestinesi nei dintorni di Oslo.

La casistica dell'ex capo del SID è stata ampia, accomunando israeliani, palestinesi e ustascia jugoslavi ma c'è da credere che al dott. Vitalone, il gen. Maletti sentito due volte, abbia fornito notizie più precise. Di diverso parere è stato un funzionario del ministero dell'Interno: «Uno che ha speso trecento colpi da mezzo metro di distanza ed ha ucciso il magistrato per puro caso, al massimo ha fatto due allineamenti con il mitra in un campo parafamiliare fascista. E' un tipo del genere che stiamo cercando ».

Questo contrasto tra l'ex capo del SID che conosce molto la retroscena della strategia di sicurezza del ministero dell'Interno si ricollega anche ad una ipotesi circolata negli ambienti di palazzo di giustizia nei giorni scorsi. In particolare qualcuno ha sostenuto che il delitto Occorsio è stato eseguito non per odio personale ma perché la magistratura intendesse fino in fondo il suo significato. A questo proposito è stato fatto un tentativo di esame sia dei fascicoli giudiziari che erano di competenza del dott. Occorsio.

Per quanto riguarda l'attività del magistrato ucciso, ieri mattina il dott. Vitalone ha tenuto un sopralluogo nell'ufficio di palazzo di giustizia e ha redatto un verbale di tutti i procedimenti giudiziari in corso, ma sembra che non siano state trovate inchieste oltre quelle dell'Anonima sequestri, e di un altro gruppo di appartenenti ad «Ordine Nuovo» trovate inchieste da far supporre che sia stato un regolamento di conti.

Invece la Procura e il tribunale hanno in piedi due inchieste giudiziarie ritenute «scottanti». Si tratta di quelle riguardanti le intercettazioni telefoniche e la «strage di Fiumicino». Nella prima sono implicati sia grossi personaggi del disolto ufficio «Affari Generali» del ministero dell'Interno e sia il detective privato missino Tom



Partendo da questo tombino i ladri hanno raggiunto la banca

Rapina record in una banca di Nizza

Rubati 10 miliardi

NIZZA, 20

Gruppo grosso a Nizza: rubando dieci miliardi di lire in contanti un gruppo di almeno sei banditi ha attuato una fine della settimana scorsa quella che viene già definita la «rapina del secolo».

Dopo aver scavato una galleria nel sottosuolo della città della Costa Azzurra, i banditi sono penetrati venerdì sera nella stanza blindata della Société Générale dove venivano conservate le cassette di sicurezza ed hanno potuto, sorvolando indisturbati per due giorni e due notti, svizzerne duecento.

Benché non si conosca ancora l'esatto ammontare dei furti e forse, per il numero di alcuni dei derubati dovuto a motivi fiscali, non si conosca mai, viene stimata a circa dieci miliardi di lire la somma che i banditi sarebbero riusciti a trafugare in biglietti di banca, gioielli, valori vari, argenteria e quadri d'autore.

Prima di ripartire, i banditi hanno fatto scattare dall'interno della grande cassaforte blindata nella quale hanno vissuto per due giorni il dispositivo di bloccaggio automatico: i dirigenti della «Société générale» hanno così dovuto a loro volta forzare la cassaforte dall'esterno per poterla aprire.

COLOSSALE EVASIONE SCOPERTA A MILANO

Due società petrolifere frodano oltre ottanta miliardi al fisco

MILANO, 20

Incontri frodi riguardanti i prodotti petroliferi sono state scoperte dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza di Milano.

I finanziere hanno controllato per mesi le operazioni di due ditte milanesi, collegate fra di loro, accertando evasioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

Le frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo carburanti e combustibili agevolati in specie gasolio per riscaldamento domestico, ad usi maggiormente tassati, soprattutto autorizzazione, per lucrare l'imposta

che invece avrebbe dovuto raggiungere le casse dell'erario.

Globalmente sono state evase oltre ottanta miliardi di lire, relative al contrabbando di quasi 130 milioni di litri di gasolio, valore di oltre trecento miliardi di lire e l'occultamento di utili per l'imposta di fabbricazione diretta per complessivi 80 miliardi di lire.

La frode consisteva nel falsificare i documenti fiscali che scortano i prodotti petroliferi e nel «direzionare» in tal modo